

Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia L. 11	— 6	— 2	10
Estero . . .	17	— 9	— 3
Torino . . .	8	50	4 50 1 60

A domicilio, Cent. 50 in più al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì, Giovedì e Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere *franc* alla Tipografia Letteraria, in Torino, Piazza S. Carlo, 10, e Uffizi Postali.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunci si ricevono presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.

IL FISCCHIETTO
ANNO XX

TEATRO POLITICO

LE ECONOMIE

È questo, si può dir francamente, un tema che scotta.

Una ragione di più adunque perchè il *Fiscchetti* abbia da occuparsene molto, in modo da riuscir utile ai lettori e alla solita *Storia...* a quella benedetta *storia* per cui scriviamo da vent'anni sullo stesso metro.

Vogliamo dire la storia delle associazioni al nostro giornale.

Pubblichiamo adunque la nota dettagliata delle *Economie* che il ministero ha stabilito di fare e quella delle *Economie* che lo stesso consenso di ministri ha giurato sulla sua responsabilità di non fare.

Verranno adunque economizzate le promozioni agli impiegati inferiori; a quelli cioè che dalle L. 800 vanno alle L. 2500.

Non verranno più distribuiti pei ministeri i soliti oggetti di cancelleria come carta più o meno vergée, penne, ceralacca e lapis.

Saranno rifiutati i sussidii a tutte quelle povere vedove che non aspettano altro per comprarsi un po' di legna da scaldarsi all'inverno, e le gratificazioni a quegli impiegati inferiori — mancomale che non le meritano per il loro infimo grado e la loro mancanza assoluta di onorevoli protezioni. E ciò perchè il ministero non trova alcun vantaggio nel sollevare momentaneamente la miseria di individui per lui affatto innocui.

Saranno diminuiti i lavori in tutti gli arsenali, e in tutte le officine dello Stato, mandata a casa una buona parte degli operai e rifiutato lavoro a quelli che ne mancassero. — Il ministero non potrebbe occuparli ulteriormente stornando fondi che sono stanziati per altre spese a lui troppo necessarie.

Resteranno i sussidii, gratificazioni e regali che si beccano i giornali italiani, non potendosi fare a meno di tale spesa, necessaria per illuminare convenientemente la pubblica opinione: essendo convinto il ministero che la opinione dei suoi amministratori non va trascurata per provvedere invece prosaicamente e materialmente ai loro ventricoli.

Idem, idem saranno mantenuti nel bilancio gli assegni che si trasmettono per mezzo delle legazioni italiane agli organi della stampa all'estero; sempre per la sullodata illuminazione della pubblica opinione, avendo osservato il ministero che quegli assegni, fra cui le 120,000 lire al *Journal des Débats* valsero molto a mantenere il credito allo Stato italiano e relativa rendita.

Idem, non saranno soppresse le spese per la stampa in opuscolo dei discorsi che faranno alla Camera i singoli ministri; non essendo giusto che quando Minghetti e Sella, due parggiatori ad ago, spendevano anche 12,000 lire per pubblicare i loro *parti*, gli attuali ministri abbiano da lesinare per cavarsi quelle innocenti soddisfazioni.

Saranno egualmente mandati in missione ed incaricati di affari inutili, a spese dello Stato... o dei contribuenti, quei deputati che avessero speciali benemerienze verso i ministri o che fossero per loro, come si suol dire, una spina in un occhio.

Saranno egualmente assegnati stipendi senza l'impiego a coloro che fossero protetti da quei deputati a cui non si può dir di no, senza correr rischio di trovare una palla nera di più nella votazione di qualche legge urgente o di qualche voto di fiducia.

Saranno create nuove sinecure a comodo e profitto degli amici dei ministri e degli amici dei loro amici.

Gli economisti dei ministeri pagheranno coi

fondi del ministero le note del *restaurant* e i *dejuners* delle loro eccellenze.

Le manifatture dei tabacchi provvederanno alle medesime eccellenze e relativi *salons*, i sigari scelti, in numero sufficiente per i padroni... e gli invitati.

E finalmente verranno mantenute tutte quelle spesucchie, quelle passività, quegli usi e quelle costumanze, che quantunque a carico dei varii bilanci ministeriali, non potrebbero essere soppresse senza offendere le suscettibilità di questo, far perdere delle comode abitudini a quest'altro, indispettire la tal signora e guastare l'amicizia con quella altra.

Si farà insomma, per dirla coi veneziani, un *tegnir stretto per la spina* (cannella) e *spander per el cocon*, (cocchiume), o in italiano guardarla nel lucignolo e non nell'olio; e questo onde non rompere un anello di quella tal catena che una volta legava il paese alla bolletta ed ora lo lega alla fame.

Vogliamo dire la catena delle consorte.

FRA ILARIO.

LEGGENDARIO DEI SANTI ITALIANI

PER UNA SOCIETÀ DI PERSONE DEVOTE

II.

Sant'Antonio.

Senti, ANTONIO! — Io non sono una fanciulla De' ridenti anni suoi nel fior gradito, Che sospira, che piange e si maciulla Per la voglia d'un pezzo di marito: Te la spippolo netta, o sant'ANTONIO, Partigian non son io del matrimonio.

Ciò che m'invesca a celebrar le lodi
Del tuo nome santissimo e immortale,
È la virtù, che già godesti e godi,
Di vincere lo spirito infernale:
Vuo' dir — come dai critici ricavolo —
La gran virtù di far le fiche al diavolo.

Dentro a' tuoi panegirici ritrovo,
Ch'egli un giorno ti fea di tiri strani:
E credendo sorbirti al par d'un ovo,
Si dovette partir vuote le mani!
Chiedo perdono all'anime divote:
Intendere volea coll'unghie vuote. —

E leggo in un autor — nè so ben io
Se usasse, come a Roma, il cavalletto —
Ch'ei ti picchiava per amor di Dio
Sovra un certo messer, che non va detto:
Ma tu duro — e gli eretici l'annasino —
Le scrollavi così, come fa l'asino.

E leggo ancor, che il dèmone perverso,
Nelle sembianze d'una bella gioia,
Tiravati il cordon per ogni verso
E veniva nei sogni a darti noia:
Te la dico davvero come la vedo,
Quasi a questo miracolo non credo.

Oh, se ai tempi che corrono, pigliasse
Questo grillo di nuovo a Belzebù,
E in un qualche convento si ficcasse
Dei monaci a tentar l'alta virtù:
In coscienza dell'anima mia,
Dirti già non saprei, cosa avverria!

È vero, è ver, fosti un gran santo, ANTONIO!
E questa è la ragion che a te mi muove:
Poi che vittima anch'io son del demonio,
Che mi fa sostener sì dure prove:
Se della grazia tua non mi fai pasco,
Ella è finita, un qualche giorno io casco.

Spesso il maligno innanzi a me si fa
Nelle spoglie d'un prete o d'un canonico,
E con accento di dolce pietà
Mi vien gridando: il tuo cervello è cronico!
E se non credi l'anima una rapa,
Lascia il FISCHIETTO e accònciati col papa.

Io mi rimango allor, come si dice,
Sospeso tra l'inferno e il paradiso:
Quinci il prete mi vuol salvo e felice,
Quindi la libertà mi chiama al riso:
E non so che farei, se lunga e soda
Non vedessi dal prete uscir la coda.

Satana qualche volta al guardo mio
D'un ministro si veste le sembianze,
E mi ride sì ben, che rido anch'io,
E mi pasco di tenere speranze:
Poi sugli occhi mi dondola una croce
E esclama: è tua, se moderi la voce.

Io sbircio di sottocchi il nastro verde
E già parmi d'andar coi cavalieri:
E già la testa si scalda e si perde
Fra mille soavissimi pensieri:
Ma al ministro volgandomi bel bello,
Vedo un corno spuntar fuor del cappello.

L'alma talor drizzando a nuova meta
— Quando un'anima anch'egli abbia Lucifero —
Mi si mostra in berretto di profeta,
Che ballar fa i tiranni a suon di pifero:
E mi ricanta la bella canzone:
Lascia i tiepidi e fatti uomo d'azione!

Già già mi sembra nella nuova chiesa
Di sorgere prevosto o cardinale:

E veggo Italia, alle sue glorie intesa,
Rimettere gli sproni allo stivale:
Poi, guardando al profeta e all'opre sue,
Non un corno spuntar veggo, ma due.

Non di rado lo spirito ribelle
Nelle spoglie m'appar d'un ispettore,
Che bieco sguarda e raggrinza la pelle
E si dà l'aria d'un grande dottore:
Quindi intuona in accento di sussiego:
Smorza i lumi, se no perdi l'impiego!

A quel suon mi fo grullo e malinconico
E vo' pensando al mese e alla pagnotta:
E svoltato al caffè, vi bevo un tonico,
Perchè m'aiuti a riparar la botta:
Ma se ben guardo all'ispettore arcigno,
Vedo, che anch'egli ha di dietro l'ordigno.

Oh sant'ANTONIO, insegnami, se puoi,
La virtù d'accoccarla a questi diavoli:
Me l'insegna, perdincine se vuoi,
Ch'io ti ponga d'accanto ai Pietri e ai Paoli:
E s'io col mezzo tuo da lor mi torco,
Di cantar ti prometto anche il tuo porco.

FRA CHICHIBIO.

Fra i molti giornali che hanno l'altissima de-
gnazione di rubar nelle colonne del *Fischietto*,
non dobbiamo tacer della *Rana* di Bologna che
in uno dei suoi ultimi numeri ristampava come
suoi due nostri epigrammi, un sonetto ed al-
tre *Cianciafruscole*. E ciò per non dir di quelli
che traducono le nostre *Rime piacevoli* in prosa
e le riportano nei loro fogli.

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: poichè
certi giornali trovano comodo il servirsi nelle
nostre colonne, lo facciano: ma citino una buona
volta il *Fischietto*: altrimenti noi li chiameremo
PIRATI... se pure non faremo valere i nostri
diritti di proprietà.

LA REDAZIONE.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Nel convento dei *carmelitani scalzi* di Piacenza
il Fisco sequestrò un bel *morto* di sessantamila
lire.

Poveri carmelitani, va!

Forse questo *morto* doveva servire a comperar
loro le scarpe!

*

Dicono, che il guardiano del convento rispon-
desse al Fisco, di ignorare affatto che quel *morto*
esistesse nel suo scrittoio.

A tale notizia, io corsi immediatamente a
guardare nel mio, se mai il miracolo si rinno-
vassè.

Ma il mio scrittoio non conteneva che un
povero *morticino* di due pezzi da dieci cente-
simi e un biglietto rattoppato da cinque lire.

L'ordine dei *carmelitani scalzi* è dunque più
fortunato di quello della *Chiave*, quantunque i
frati di quest'ordine, sdruscite o no, abbiano
tutti le scarpe.

*

Un altro sequestro fu fatto a Venezia, presso
due pinzocchere.

Si tratta di due cassoni pieni di argenteria,
nascosti presso le donne dalla Compagnia di
di Gesù.

L'*Unità Cattolica* non registrerà probabilmente
nemmeno questo furto nella sua effemeride.

E ciò è naturale.

L'assioma dice, che *furare furatum non est*
peccatum.

Invero, i beni dei frati e delle monache sono
roba rubata al letto dei moribondi... e special-
mente delle moribonde.

*

Di Milano il Consiglio Comunale
Ottomila lirette ha già votato
Per aver *mascherate* in Carnevale...
Se assegnava assai meno al Ministero,
Ora che il poverino è sì spiantato,
Scommetto che sarebbesi impegnato
Mascherate a fornirgli... un anno intero!

GHIAL...

*

I fogli raccontano che il deputato De Sanctis
giunto da Napoli al confine romano, fu impe-
dito di proseguir per Firenze dalla polizia ro-
mana e che due italiani, negozianti di vino,
giunti al confine pontificio furono cacciati alla
lettera.

Evviva la conciliazione!

Queste sono le gentilezze della corte romana
in cambio dei complimenti portatile da Tonello.

A rivederci quando sarà dato il *bacio*: ci pren-
deranno addirittura a scapellotti.

*

I re dell'occidente

— Così la stampa ogni mattin ci porta —

Cogli occhi tesi e fissi all'oriente,

Non s'occupano più che della *Porta*.

È ver: ma tutti i re, per mo' di dire,

La stessa porta non stanno a guardare:

Vittorio guarda a quella dell'entrare,

Donna Isabella a quella dell'uscire.

*

Ci mandano il seguente:

AVVISO

Ai rilentori di Biglietti della Banca Nazionale.

Uno dei parroci di Bra, la scorsa domenica
nel raccomandare dal pergamo ai fedeli c...re-
denti la solita abbondante elemosina, ebbe a
lagnarsi della poca abbondanza di soldi che da
qualche tempo si manifesta nel borsellino man-
dato in giro per la chiesa. Egli fu sollecito a
darne la colpa ai cattivi tempi, ed alla ecce-
zionale scarsezza di numerario, non vedendosi
più che carta che ne fa malamente le veci.

Ma siccome il sullodato parroco in fondo in
fondo è dotato di buon cuore, non volle preten-
dere che i suoi parrocchiani si privassero per lui
di quelle poche monete metalliche che per av-
ventura potessero ancora possedere, offerendosi
di accettare in elemosina anche i biglietti di
Banca malgrado lo scredito in cui sono caduti,
e protestando che non andrebbe tanto pel sot-
tile riguardo a quelli in cattivo stato.

Anche i laceri saranno i benvenuti, e non si
faranno osservazioni sulla più o meno buona
condizione dei medesimi.

Oh, la bontà dei parroci!!



Le economie si faranno, ma è sempre la vecchia storia che LUPO NON MANGIA LUPO



Se è vero che LA FAME AGUTTA L'INGEGNO si capisce perché i nostri ministri non hanno ancora trovato il modo di restaurare le finanze!

*

In Spagna, i Deputati
Che firmar delle Cortes la protesta,
Furon tutti concitati
Da Sua Maestà Isabella, per la festa —
E ha torto chi si lagna,
Lo san persino i bimbi, che i regnanti
Cattolici di Spagna
Non han mai tollerato i Protestanti. —

FRA MENIMPIO.

*

In Ancona è uscito un giornale settimanale
che ha per nome l'*Affondatore*...

Sappiamo che non lo dirige un Persano, e
tanto meglio per lui. In quanto a noi gli au-
guriamo di non dare in secco.

Dopo il metodo adoperato da Don Antonio per
asciugar le saccoccie, è un augurarli qualche
cosa.

*

Un altro giornale a cui dobbiamo il benve-
nuto è quello che si intitola *La Nuova Italia*,
giornale dell'Associazione della gioventù vo-
gherese.

Bravi i giovani di Voghera! è studiando e
pensando che giungeremo al pareggio, se non
nelle casse, almeno negli abbecedari.

*

Di febbraio alla fin — pria di quaresima —
A Roma se n'andrà l'imperatrice
Col doppio scopo, a quanto che si dice,
D'accender la candela per la cresima
Del principe imperiale
E i moccoli smorzar nel carnevale.

*

Per dimostrare ai nostri associati quanta
colpa abbia la nostra amministrazione per i
continui smarrimenti di fogli del *Fischietto*,
pubblichiamo, estratta a caso, una fra le tante
lettere di richiamo che pervengono al nostro
ufficio.

Egregio sig. Direttore,

invece, il 12 1867.

« All'indirizzo accluso manca il N° 3 del
giornale il *Fischietto* del c. a. — All'ultimo
recapito postale viene risposto al solito che,
se non fu rimesso, si è perchè ad esso non
venne recapitato e così di seguito d'ufficio po-
stale ad altro sino al Barbavara, meno che
codesta Direzione avesse mancato alla regolare
impostazione, ciò che mi è di difficile entrata,
perchè abbastanza notami la di lei solerzia ed
attenzione. — Si prega a voler rimettere il
suddetto N° 3. » — Alla distinta considerazione
voglia credere del

D. S.

D. CEREDA ROSALIO.

*

In premio di tanti utili servigi
Resi da Bigelow, l'ambasciatore
D'America alla Corte di Parigi,
Dargli si volle la legion d'onore. —
Ma avendo il fiero American sdegnato
L'onore della croce,
Corre fondata voce
Che dell'opere sue pregiate e rare,
Napoleon gli abbia invece regalato
Per quei servizi... un splendido esemplare.

FRA MENIMPIO.

Dispacci particolari del *Fischietto*

(AGENZIA SUBIOLA)

Pietroburgo. — La famiglia imperiale ha assi-
stito al ballo dato in favore dei Candiotti.
— Ora si sta approntandone un altro che
si darà a suo tempo per i Turchi, soppri-
mendo o riducendo al *minimum* la Porta.

Atene. — Buone notizie dal teatro della guerra.
Gl'insorti in Candia invece di batter la luna,
battono la mezzaluna.

Costantinopoli. — Il Sultano vedendo la Porta
malsicura, ha interpellato il Papa per sa-
pere se le onnipotenti Chiavi saranno fra
breve disponibili.

SCIARADA

Non ha lingua il mio primo e pur favella
Allorch' altri l'appella:
Proferto da gentil labbro amoroso,
È il secondo odioso:
Se di colei, che il cor m'ha innamorato,
Dire il terzo potessi, oh me beato!
Al lumicin vedendosi ridotto,
Oggi s'è volto il ministero al tutto.

Spiegazione della *Sciarada* precedente:

PRE-CIPI-ZIO.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli Annunzi a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi

Presso la Tipografia Letteraria, piazza S. Carlo, 10, Torino.

INCHIOSTRO LOMBARDO VEGETALE

tanto per registri che per copia-lettere

Non ossida le penne, ed il suo colore diventa più brillante invecchiando. — Per registri al litro L. 2 50, per copia-lettere L. 5 50
compreso il vetro. — Altre piccole misure prezzo in proporzione. — Presso la Tipografia Letteraria, Torino, piazza S. Carlo, 10.

Pesa-lettere

americani

Rari per la sua comodità e precisione. — Si vendono in Torino alla Tipografia Letteraria
piazza S. Carlo, 10. — Da L. 7 50 a L. 25.

Libri microscopici religiosi

in italiano

Prezzo italiane Lire 1 50

Presso la Tipografia Letteraria, Torino, piazza S. Carlo, 10.

INCHIOSTRO CARMINO

di Birmingham

Di qualità soprafina, tanto per scrivere che per disegno. — Presso la Tipografia Letteraria,
Torino, piazza S. Carlo, 10.

L'ECONOMIA RURALE

LE ARTI ED IL COMMERCIO

Vol. 10°

REPERTORIO D'AGRICOLTURA

Vol. 71°

Continuerà le sue pubblicazioni alle seguenti condizioni:
Prezzo dell'abbonamento anticipato per 24 fascicoli uscenti il 10 ed il 20 di ogni mese
L. 12 per tutta Italia.

Detti fascicoli saranno di 32 a 48 pagine con vignette illustrative formanti un volume annuo
di non meno 1000 pagine.

Indirizzo: Torino, Piazza Castello, n° 16. Affrancare.

MEZZO FACILE per crearsi una rendita di Lire 10 al giorno
con un lavoro piacevole. Si spedisce l'opuscolo
indicativo contro Lire 1 in vaglia o francobolli. Dirigersi a M. Hipolito Salvi
— Prato (Toscana).